

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Dicembre 2019



**LOTTA ALLA CIMICE ASIATICA
FACCIAMO IL PUNTO**



**NATURITALIA, UN PROGETTO
PER L'UVA DA TAVOLA**



**ECCO LO ZENZERO
100% MADE IN ITALY**



La Natura di Prima Mano

QUALITÀ PREMIUM 100% ITALIANA



VALFRUTTA FRESCO SPA

Via G. Galilei, 5 - 48018 Faenza (RA) - Tel. +39 0546 648601 - Fax +39 0546 623156 - info@valfruttafresco.it - valfruttafresco.it

Sommario

- 4 Lotta alla cimice asiatica facciamo il punto
MONICA GUIZZARDI
- 7 Apo Conerpo protagonista di un nuovo progetto europeo
SANDRO SCORZA
- 8 Valfrutta in prima linea per l'educazione alimentare
GIOVANNI BUCCHI
- 9 Naturalitalia, un progetto per l'uva da tavola
AUGUSTO RENELLA
- 10 Ecco lo Zenzero 100% made in Italy
ALESSANDRO PANTANI
- 12 Agrintesa, due fusioni per crescere ancora
ALESSANDRO PANTANI
- 14 Alleanza Cooperative confermati Mercuri e Vernocchi
ALESSANDRO PANTANI



*Apo Conerpo
augura a tutti i lettori
Buone Feste*

Grazie all'accordo siglato con Edagricole, i soci di Apo Conerpo possono sottoscrivere un abbonamento on line al settimanale Terra e Vita a condizioni economiche particolarmente favorevoli, con un prezzo scontato del 30%.

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

Apo Conerpo
Via B. Tosarelli, 155
40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680
E-mail: info@apoconerpo.com
Internet: www.apoconerpo.com

Occorre intervenire sui costi di energia e manodopera

Serve un sistema-Paese che sostenga l'agricoltura

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

L'agricoltura italiana, per tornare ad essere un settore vincente come nel recente passato, ha bisogno di poter contare su di un sistema-Paese che le sia accanto e la sostenga in questo momento di grande sfida. Siamo di fronte a un'evoluzione globale del comparto, con trasformazioni importanti che toccano tutti gli aspetti del nostro operare: dalle dinamiche del mercato nazionale e di quelli internazionali al clima che, mai come in questo 2019, ha messo a



dura prova tutta la filiera ortofrutticola, a partire dai produttori. Sul fronte dei mercati, i nostri prodotti, espressione di quell'ortofrutta italiana che è da sempre sinonimo di eccellenza in tutto il mondo, subiscono ormai da tempo un assalto spietato da parte di competitor provenienti da Spagna e Grecia che, complici politiche nazionali che hanno incentivato lo sviluppo del settore agricolo, conquistano crescenti fette di mercato con politiche di prezzo aggressive e difficilmente contrastabili dai produttori italiani.

Il cambiamento climatico, d'altra parte, ha visto fenomeni meteorologici eccezionali abbattersi con violenza sulle nostre produzioni e ha favorito il proliferare di insetti e parassiti alieni, dalla cimice asiatica alla drosophila suzuki, e di fitopatie che, mai come in passato, hanno aggredito le nostre eccellenze.

Cosa può fare il sistema-Paese su questo fronte? Innanzitutto, credo che un primo, essenziale passo, dovrebbe essere quello di agire sui costi dei fattori di produzione. Oggi, ogni imprenditore agricolo italiano sa che la manodopera e l'energia incideranno per il 50% del costo di produzione di un kg di frutta, ponendolo in una situazione di netto svantaggio nei confronti dei competitor oltre confine. Mai come in questo momento, quindi, ritengo che l'attuazione di politiche di riduzione del costo del lavoro e lo studio di soluzioni che portino alla diminuzione della spesa energetica per i produttori agricoli debbano posizionarsi in cima all'agenda del mondo politico nella sua totalità.

Trovo invece preoccupante che nella manovra Finanziaria attualmente in discussione non solo non trovino posto questi argomenti ma che, anzi, si ipotizzino nuovi balzelli come la sugar tax e la plastic tax che finiranno inevitabilmente per impattare drammaticamente sulla produzione a ulteriore vantaggio del prodotto d'importazione: confido, e con me tutti i soci di Apo Conerpo e l'intero mondo agricolo nazionale, che tali norme non vedano la luce nella forma attuale e che il sistema-Paese si mobiliti concretamente a sostegno del comparto agroalimentare.

Un sostegno che, a onor del vero, abbiamo già avuto modo di apprezzare attraverso le prime iniziative messe in campo del Ministro dell'Agricoltura, Teresa Bellanova: l'azzeramento Irpef per chi vive di agricoltura, la conferma del costo dell'imposta di registro e delle agevolazioni per il gasolio agricolo (nonostante le pressioni di alcune correnti politiche) e gli 80 milioni messi a disposizione in tre anni per il contrasto dei danni provocati dalla cimice asiatica rappresentano un segnale positivo. Le dimensioni economiche del problema, come già abbiamo ribadito in questa e in diverse altre sedi, sono ben altre ma non possiamo che valutare positivamente questo primo sforzo. Ora occorre continuare su questa strada, ne va del futuro dell'ortofrutta italiana.

APO CONERPO HA OSPITATO UN INCONTRO SULL'INSETTO E LE POSSIBILI DIFESE

Lotta alla cimice asiatica facciamo il punto

Monica Guizzardi
Responsabile Ufficio Tecnico Apo Conerpo

Il 13 novembre, importanti relatori si sono incontrati i soci di Apo Conerpo per tracciare lo stato dell'arte sul tema della cimice asiatica: un approfondimento che ha spaziato dalla biologia dell'insetto alle strategie di difesa, alla lotta biologica.

A partire dal 2012, anno del primo ritrovamento in provincia di Modena di un esemplare di **cimice asiatica**, la diffusione dell'insetto ed i danni provocati sulle colture, in particolare sui prodotti ortofrutticoli, sono esponenzialmente cresciuti, fino a raggiungere **caratteristiche di estrema gravità**. Per fare il punto sulla situazione e rispondere agli interroga-

tivi dei tecnici agricoli è stato organizzato un incontro sulla cimice asiatica il 13 novembre scorso, presso la sala soci di Apo Conerpo.

I relatori (Prof. Lara Maistrello di UNIMORE, Dr. Massimo Bariselli del Servizio Fitosanitario dell'Emilia Romagna, Dr. Stefano Caruso e Dr. Giacomo Vaccari del Consorzio Fitosanitario di Modena) sono intervenuti sui seguenti argomenti:

- biologia e tecniche di monitoraggio della cimice,
- potenzialità del controllo biologico mediante antagonisti naturali e relativo monitoraggio sul territorio,
- strategie di difesa attiva e passiva.

Di seguito un breve sunto degli argomenti trattati.

BIOLOGIA DELLA CIMICE ASIATICA

L'insetto entra in riposo invernale a fine estate e sverna in luoghi asciutti e protetti, in posizione sopraelevata, all'interno di edifici o nelle fessure della corteccia di grandi alberi; all'uscita dallo svernamento (febbraio-maggio) si accoppia ed ovidepone. Dalla prima generazione (uova, neanidi di I, II, III, IV e V stadio ed adulti, da metà maggio ad agosto) si passa alla seconda generazione, sovrapposta alla prima, con adulti (a partire da settembre) svernanti. Il **potenziale riproduttivo della cimice è molto elevato**, sempre superiore a 200 uova/femmina, ed è la causa principale della diffusione esponenziale della cimice sul territorio italiano, sebbene non debba essere sottovalutata la costante introduzione nel nostro Paese di popolazioni diverse tramite le vie di comunicazione (come i collegamenti da Svizzera e Francia) ed i traffici commerciali (soprattutto con i Paesi asiatici: Cina, Korea, Giappone). **La mobilità degli adulti è proverbiale**: con temperature uguali o superiori a 15°C le cimici volano in media 2 km al giorno, ma possono coprire anche considerevoli distanze (116 km/giorno) arrivando fino a 26 metri d'altezza.

Il **comportamento in campo** della cimice evidenzia una **netta prevalenza e maggiori danni nelle zone periferiche (bordi) dei campi coltivati** rispetto al centro degli appezzamenti in quanto l'insetto, polifago obbligato, si trasferisce frequentemente sulla

Assessore Caselli positiva: "Vespa samurai, possibili i primi lanci già a primavera 2020"

In occasione della conferenza stampa di presentazione per l'edizione 2019 di Futurpera, l'Assessore all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna ha confermato l'impegno contro la cimice asiatica, aprendo spiragli di speranza per un lancio dell'antagonista naturale in tempi più brevi del previsto: "Fin da quando si è manifestato il problema - ha affermato l'Assessore -, abbiamo finanziato, con i contributi più alti in Italia, studi e ricerche e sollecitato più volte il ministero Ambiente a recepire la direttiva Habitat per l'introduzione della vespa samurai, sulla quale sono già in corso sperimentazioni in regione che dovrebbero consentire i primi lanci in campo a primavera 2020".



flora adiacente, coltivata o spontanea, per variare la propria dieta. L'elevata mobilità, la polifagia e la preferenza per le posizioni in alto sulle piante sono fattori che limitano la possibilità di individuazione da parte del produttore e, di conseguenza, l'efficacia dei trattamenti fitosanitari.

MONITORAGGIO DELLA CIMICE ASIATICA

Monitorare gli insetti dannosi ci aiuta a programmare gli interventi fitosanitari: nel caso della cimice asiatica non esistono però soglie di intervento poiché **non ci sono correlazioni tra il numero di catture ed il danno rilevato sulle colture**, inoltre l'insetto è presente durante tutta la stagione produttiva. Il monitoraggio, nel caso della cimice, può essere effettuato per individuare alcune fasi di sviluppo significative che possano consenti-



re di prevedere l'evoluzione della popolazione: la presenza di neanidi di V stadio, ad esempio, è utile per fare una previsione sullo sviluppo degli adulti di prima generazione (che avverrà all'incirca 10 giorni dopo); allo stesso modo trovare delle ovature può consentire di prevedere la comparsa delle prime forme giovanili entro una decina di giorni.

La presenza delle cimici va monitorata sulla coltura, ma non solo: la presenza degli insetti va verificata sia sulla parte esterna del frutteto che sulla siepe, soprattutto se quest'ultima è formata da piante vigorose di specie appetite (acero, sanguinello, ligustro, ecc.)

il monitoraggio può essere eseguito con **ispezione visiva** (controllo della parte alta della pianta) o **tramite percussione dei rami e raccolta degli insetti caduti (frappage)**: in entrambi i casi è necessario evitare movimenti bruschi mentre si effettua il rilievo ed effettuare i controlli nelle prime ore della giornata, per evitare che gli adulti volino via.

Il monitoraggio si può eseguire anche con **trappole, utilizzando feromoni di aggregazione**: i risultati migliori sono stati ottenuti con l'utilizzo combinato di dispenser Trécé e della trappola a forma piramidale. La presenza della trappola determina una maggiore presenza, entro 4 metri di distanza dal feromone, degli adulti, quindi è necessario valutare l'opportunità di inserirla all'interno del frutteto per i maggiori danni ipotizzabili in quest'area.

CONTROLLO BIOLOGICO: POTENZIALITÀ DEI PARASSITOIDI

Nel corso della campagna 2019 sono stati realizzati alcuni rilasci inondativi, nelle provincie di Modena e di Ravenna, con il nemico naturale *Anastatus bifasciatus*, la specie di parassitoide più rappresentata in Emilia Romagna. *A. bifasciatus* ha mostrato complessivamente, nelle

condizioni esaminate, una scarsa parassitizzazione delle ovaie, pertanto non pare rilevarsi un buon candidato per il controllo biologico della cimice asiatica. Grandi aspettative, anticipate ormai da diversi comunicati stampa, vengono riposte dall'introduzione del parassitoide asiatico *Trissolcus japonicus*, la cosiddetta "vespa samurai", minuscolo imenottero che si sviluppa all'interno delle uova di cimice e che risulta estremamente efficace, nei Paesi d'origine, nel controllo biologico. La procedura ufficiale per ottenere il via libera all'introduzione del *Trissolcus* spp. in Italia è lunga e laboriosa, comporta una valutazione del rischio (Pest Risk Analysis) in quanto questo parassitoide non è specie-specifico, cioè non attacca esclusivamente la cimice asiatica ma ha un impatto anche su altre specie di insetti.

Nel corso del 2019 *T. japonicus* e *T. mitsukurii* sono stati trovati, nel corso di un monitoraggio, anche sul nostro territorio: questo rinvenimento, realizzato dal Consorzio Fitosanitario di Modena, è importantissimo in quanto apre uno spiraglio alla possibilità di ottenere in tempi rapidi anche per l'Italia l'autorizzazione per l'allevamento ed il lancio del *Trissolcus japonicus*. Per questo motivo è in corso una massiccia raccolta di adulti svernanti di cimice in modo da essere pronti, qualora arrivasse il via libera da Ministero, ad allevare il parassitoide sulle uova di cimice per poi rilasciarlo in ambiente.

STRATEGIE DI LOTTA

Il 2019 si ricorderà come *annus horribilis*, l'anno orribile della frutticoltura emiliano-romagnola, per i cospicui danni da cimice asiatica (pari a 350 milioni di euro solo su pere, pesche e nettarine in Nord Italia, dati CSO) ma anche per l'elevato



incremento della popolazione di cimice favorito da un autunno 2018 mite (che non ha ridotto il numero gli adulti svernanti).

Per quanto riguarda la difesa chimica gli insetticidi più attivi afferiscono alle classi degli organofosforati, piretroidi e neonicotinoidi e l'efficacia è basata principalmente sull'attività di contatto (effetto abbattente).

Una possibile strategia di interven-



to, per ridurre il quantitativo di insetticidi distribuiti è l'IPM-CPR ossia la gestione differenziata dei trattamenti insetticidi al fine di concentrarli soprattutto nella parte periferica del frutteto, dove le cimici si trovano con maggiore frequenza. Applicabili a condizione di disporre di appezzamenti di grandi dimensioni (3-4 ha), l'IPM-CPR funziona solo se le fonti di infestazione sono circoscritte e se il frutteto dispone di reti anti-grandine.

Riguardo alle alternative alla difesa chimica sono stati illustrati i risultati ottenuti nelle prove con prodotti repellenti o deterrenti come estratti di aglio, polveri di caolino, zeoliti e zolfo che non hanno dimostrato una significativa efficacia nei confronti della cimice, probabilmente a causa dell'elevatissima pressione del parassita sul territorio.

La tecnica di difesa più efficace, al momento, è rappresentata dall'utilizzo di reti anti-insetto, monoblocco o monofila. Questi sistemi di protezione consentono di ottenere una difesa passiva con risultati molto positivi in termini di riduzione del numero di frutti danneggiati:

nel corso del 2019 hanno però, in alcuni casi, dimostrato un calo di efficacia nel controllo di cimice asiatica a causa dell'elevata pressione della popolazione, di una consistente riduzione della produzione di pere (-30/40%), della tardiva chiusura delle reti e della non tempestiva esecuzione dei trattamenti insetticidi integrativi.

Siamo di fronte a un'emergenza, l'ennesima per il nostro settore, ma lo sforzo (in termini di ricerca e sperimentazione) per fronteggiarla e dare risposte agli imprenditori agricoli è oggi molto importante: è questo l'unico modo per raggiungere, in tempi brevi, risultati concreti e soluzioni durature.

FOCUS SU TRACCIABILITÀ, SICUREZZA ALIMENTARE E SOSTENIBILITÀ

Apo Conerpo protagonista di un nuovo progetto europeo

Sandro Scorza
Responsabile Amministrativo Apo Conerpo

Approvato e finanziato il progetto triennale "European products, the quality supply chain". Prime iniziative al via entro la fine dell'inverno.

Dopo il successo conseguito con il progetto di promozione cofinanziato dalla Comunità Europea e dallo Stato Italiano denominato "Fruit 24 - È sempre l'ora di frutta e verdura" concluso lo scorso gennaio, Apo Conerpo ha proposto e ottenuto l'approvazione per un nuovo progetto triennale di informazione e promozione dei prodotti agricoli denominato "European products, the quality supply chain". Il programma ha come obiettivo quello di promuovere, illustrare e pubblicizzare come i metodi di produzione agricola all'interno dell'Unione Europea offrono maggiori garanzie agli operatori di settore ed ai consumatori finali per quanto riguarda la **tracciabilità, la sicurezza alimentare, la salubrità e la sostenibilità dei prodotti ortofrutticoli** oltre al valore aggiunto in termini di qualità che le filiere, in particolare quelle aggregate in forma cooperativa, sono in grado di trasferire sul prodotto. L'iniziativa beneficia di un **investimento complessivo di euro 2.456.174**, che per rilevanza economica la pone al 2° posto tra le 5 scelte e finanziate dalla Comunità Europea nell'ambito delle 12 proposte ricevute all'interno della categoria **Topic 2**. Si tratta della categoria di progetti finalizzati al miglioramento delle caratteristiche del processo produttivo e dei

prodotti stessi in ambito agroalimentare, proposti da un unico soggetto, con attività da svolgersi all'interno del mercato europeo. Il programma infatti prevede lo **sviluppo triennale delle**



Progetto EUQUAS.
European products, the quality supply chain.

attività che saranno svolte sul mercato nazionale, austriaco e danese con il supporto ed il coordinamento delle filiali Alegra e Naturitalia.

Il progetto presentato alla Comunità Europea era già stato accettato e sospeso per mancanza di finanziamenti lo scorso anno: riproposto nei medesimi termini in primavera (con la certezza del valore della proposta), **la conferma dell'approvazione e del finanziamento è giunta lo scorso 21 ottobre** con la pubblicazione dei risultati delle selezioni sul sito della Commissione Europea. Considerando il valore complessivo dei finanziamenti comunitari messi a disposizione pari ad euro 7.729.070 è facilmente intuibile quanto sia alta la qualità percepita del pro-

getto, al quale è stato destinato oltre il 22% delle somme disponibili.

Le **attività previste** contemplano il coinvolgimento di testate giornalistiche e media on line con comunicati stampa e ulteriore materiale informativo da realizzarsi anche con l'ausilio di esperti, con **l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di lettori**: allo scopo, saranno effettuate pubblicazioni sulle testate di proprietà delle catene distributive, verranno organizzati eventi stampa nei vari Paesi, sarà attivato un sito web multilingue e saranno svolte attività social network. Saranno inoltre usati altri strumenti di comunicazione quali depliant, brochure, locandine, shopper e senza trascurare la realizzazione di kit e articoli promozionali e verranno infine **organizzati viaggi studio per buyer della GDO e giornate di degustazione** nei punti vendita.

Per adempiere alla prima incombenza richiesta dal progetto, che prevede la **selezione del soggetto esecutore delle azioni previste**, è stata indetta **una gara mediante procedura competitiva aperta**, la cui pubblicazione è avvenuta sul TED (ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea per via elettronica), sul sito di Apo Conerpo e sul quotidiano nazionale "La Stampa". Successivamente alla selezione del soggetto esecutore (che verrà comunicato al Ministero entro il 6 dicembre), e al buon esito del controllo delle procedure da parte del MIPAAFT si procederà alla sottoscrizione del contratto e indicativamente prima della fine del prossimo inverno potranno essere realizzate le prime attività di promozione.

RINNOVATA LA PARTNERSHIP CON L'ISTITUTO ONCOLOGICO ROMAGNOLO (IOR)

Valfrutta in prima linea per l'educazione alimentare

Giovanni Bucchi
Ufficio stampa Conserve Italia

Sostegno alla Casa della Prevenzione di Cesena dove si svolgeranno iniziative di educazione alimentare per i giovani. Il presidente Gardini: "Insieme esprimiamo il meglio della Romagna".

Promuovere stili di vita corretti e salutari attraverso campagne di educazione alimentare rivolte soprattutto ai bambini e agli adolescenti. È questo l'obiettivo della nuova partnership triennale sottoscritta da Valfrutta con l'Istituto Oncologico Romagnolo (IOR), realtà di punta nel panorama no-profit italiano, impegnata sin dal 1992 nelle campagne di prevenzione dalle patologie oncologiche e nell'assistenza ai pazienti e ai loro familiari.

Protagonista della rinnovata collaborazione è la Casa della Prevenzione, il nuovo centro di eccellenza che sarà ricavato nell'ex complesso scolastico di San Cristoforo di Cesena (FC), dove verranno erogati servizi di medicina integrativa e saranno svolti i programmi di prevenzione ed educazione per i giovani del territorio.

"È con orgoglio e soddisfazione che rinnoviamo il sostegno allo IOR – commenta Maurizio Gardini, presidente del consorzio cooperativo Conserve Italia che detiene il marchio Valfrutta – consapevoli della

grande responsabilità che abbiamo nell'educare le giovani generazioni ad un'alimentazione corretta e sana. IOR e Valfrutta sono espressione della migliore cooperazione italiana, due eccellenze talmente radicate e riconosciute in Romagna da potersi identificare con questo territorio del quale rappresentano la parte migliore. Insieme condividiamo valori quali la solidarietà, il rispetto per la natura e l'attenzione alla salute e al benessere delle persone".

La Casa della Prevenzione di Cesena sarà pronta per l'estate 2020 così

nostro marchio possa accompagnare al meglio i programmi portati avanti dallo IOR con le scuole romagnole nella Casa della Prevenzione di Cesena. Valfrutta è l'emblema della filiera agricola italiana controllata dal seme fino al consumatore, con prodotti a base di pomodoro, frutta e vegetali coltivati soprattutto nelle campagne romagnole, che fanno della qualità, salubrità e rispetto per l'ambiente la loro cifra distintiva. Con questa partnership vogliamo sostenere lo IOR nel fare della Romagna una terra di eccellenza per la prevenzione e la lotta ai tumori".

"Grazie al grande lavoro di biologhe e psicologhe dedicate, lo IOR coinvolge ogni anno nei suoi progetti circa 75 istituti, per un totale di 14.000 studenti – sottolinea Fabrizio Miserocchi, direttore generale IOR – tuttora finora erano proprio le nostre profes-

sioniste della prevenzione a recarsi presso le varie scuole: l'idea è che da giugno 2020 siano le scuole a venire da noi in spazi adeguati e pensati per portare avanti al meglio questi importanti programmi. Il nostro ringraziamento va quindi agli amici di Conserve Italia, che sono da anni al nostro fianco e che hanno confermato il loro prezioso supporto in questo progetto ambizioso per rendere la Romagna una terra sempre più improntata al benessere".



da poter accogliere nei suoi locali rinnovati gli studenti di tutta la Romagna sin dal prossimo settembre. All'interno di questa struttura, che ha visto l'importante sostegno di Conserve Italia per la sua realizzazione, Valfrutta sarà il partner di riferimento per le iniziative promosse dallo IOR. "Valfrutta rappresenta la 'natura di prima mano' per milioni di famiglie italiane – aggiunge Pier Paolo Rosetti, direttore generale di Conserve Italia –; per questo siamo convinti che il

ALLA BASE, UNO STUDIO SUI TREND MONDIALI DEL PRODOTTO

Naturitalia, un progetto per l'uva da tavola

Augusto Renella
Marketing R&D Manager Naturitalia

Parte il progetto di Naturitalia per lo sviluppo dell'uva da tavola, innovazione, varietà club e sostenibilità ambientale al centro della strategia per i prossimi anni.

Naturitalia, business unit di Apo Conerpo, ha analizzato i trend mondiali delle varietà di uva, in particolare le nuove varietà club disponibili, così da verificarne il livello di accettazione sul mercato e stabilire quali siano quelle che offrono più garanzie ai produttori per il futuro anche in termini di sostenibilità ambientale.

Uno scenario in mutamento quello delle uve da tavola, in un mercato dove la componente dei costi obbliga la filiera italiana a sviluppare produzioni ortofrutticole di qualità per accontentare un consumatore sempre più attento al valore del prodotto ed alla sostenibilità ambientale.

Nuove varietà di uva da tavola affiancheranno le varietà classiche nello sviluppo strategico della filiera di Naturitalia dei prossimi anni; oltre alle tradizionali uve con seme, le uve senza seme sono il prodotto su cui sono previsti i maggiori investimenti e lo sviluppo delle varietà club.

Nel corso del 2020 sono previsti i primi impianti di alcune nuove varietà di

uva senza seme presso le cooperative associate in Puglia, si tratta di varietà club di uve senza seme rosse, ottenute in licenza per la produzione e la commercializzazione da Naturitalia e che saranno testate presso le coope-

rativa associate da un punto di vista agronomico per verificarne gli aspetti produttivi.

DAL PACKAGING AL MARKETING

Oltre allo sviluppo delle nuove varietà, il progetto prevede anche lo sviluppo di materiali di confezionamento sostenibili ed a basso impatto ambientale; Naturitalia ha recentemente introdotto sul mercato una linea di confezionamento innovativa per la Patata, realizzata senza l'impiego della plastica e con materiali completamente riciclabili.

Accanto alle attività di ricerca e sviluppo, sono previste attività commerciali e di marketing a supporto delle produzioni di uva, individuando i mercati ed i canali commerciali più appetibili e realizzando un posizionamento strategico in grado di valorizzare i tratti distintivi del prodotto.

I consumatori dei mercati europei e nazionali richiedono migliori caratteristiche organolettiche per l'uva da tavola e filiere attente alla sostenibilità delle produzioni: a queste sfide il progetto di Naturitalia intende dare risposta per garantire un buon livello di remuneratività per le produzioni ortofrutticole delle cooperative associate.



VALFRUTTA FRESCO E AGRINTESA FRA I CAPOFILA DEL CONSORZIO ZENZERO ITALIANO

Ecco lo Zenzero 100% made in Italy

Alessandro Pantani
Ufficio stampa Valfrutta Fresco

La business unit di Apo Conerpo e la cooperativa romagnola costituiranno il consorzio insieme a Del Monte e ad Agritechno Srl, società ideatrice del progetto. Prime produzioni a marchio registrato in arrivo per la fine del 2019.

Nel paniere dei consumi degli italiani lo zenzero si è ritagliato uno spazio definito (e in costante crescita): non è un caso se sono ormai numerose le aziende del settore agroalimentare che lo utilizzano nelle proprie referenze, riscontrando un **generale apprezzamento da parte del grande pubblico**. Fino a oggi è stato utilizzato prodotto di origine asiatica o sudamericana ma a breve, grazie al coinvolgimento di realtà importanti del mondo dell'ortofrutta, i consumatori italiani po-

tranno gustare zenzero sarà **100% made in Italy**, con le prime quote di prodotto a marchio tricolore sugli scaffali della Distribuzione già entro la fine dell'anno.

Tutto questo è reso possibile grazie al **Consorzio Zenzero Italiano**, la prima realtà che riunirà i produttori italiani di zenzero con tanto di marchio registrato sinonimo di garanzia, qualità e italianità. Un'iniziativa che vede coinvolte in prima linea **Valfrutta Fresco** (business unit di Apo Conerpo) e la cooperativa ortofrutticola **Agrintesa** di Faenza (Ra). Con loro, la multinazionale della frutta **Del Monte** e **Agritechno Srl**.

GRANDE ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

"Dopo aver selezionato le migliori varietà di zenzero al mondo - Spiega



Massimo Longo, fondatore della società **Agritechno** e ideatore del **progetto zenzero italiano** -, grazie all'attività di ricerca e adattamento varietale avviate in collaborazione con il Dott. Luciano Trentini e all'attività vivaistica della Cooperativa Giulio Bellini di Ravenna, siamo riusciti ad ottenere dei risultati eccellenti a livello organolettico e nutrizionale, con valori al di sopra di ogni aspettativa. Da qui, insieme a Del Monte e con il coinvolgimento di Valfrutta Fresco nel percorso, è partito il progetto di coltivazione, inizialmente in fase test nel corso del 2018 e da oggi su larga scala in contesti di **energie rinnovabili ed economie circolari a basso impatto ambientale**".

UN'OPPORTUNITÀ PER I PRODUTTORI ITALIANI

"L'obiettivo del Consorzio - spiega **Stefano Soli, direttore generale di Valfrutta Fresco** - è quello di costruire nuove opportunità per i produttori italiani e garantire ai consumatori un prodotto di ottima qualità, di



gran lunga superiore a quello d'importazione asiatica o sudamericana, con una filiera certificata 100% italiana, dal rizoma al prodotto finito, garantita dal Consorzio dello Zenzero Italiano. Le prime quote di zenzero saranno disponibili entro la fine del 2019, per arrivare a garantire una fornitura continua già dall'anno successivo".

Ai quattro fondatori si andranno ad aggiungere in breve tempo anche le principali realtà produttive, dislocate in tutto il Paese. La produzione sarà concentrata in **un numero limitato di aziende** che renderanno disponibile lungo tutto l'anno un prodotto di qualità coltivato secondo i disciplinari del Consorzio Zenzero Italiano. Tutto il raccolto sarà poi conferito in **un unico centro di stoccaggio, lavorazione e confezionamento**, dal quale partirà per tutte le destinazioni nazionali e internazionali. Protagonista di questa fase sarà **la cooperativa Agrintesa**, che svolgerà tali operazio-



ni nella struttura all'avanguardia di Gambettola (FC), mentre la società RLA di Gambettola si occuperà della gestione logistica e trasporto del prodotto finito.

La commercializzazione delle referenze sarà poi effettuata attraverso i brand dei **due partner commerciali: Valfrutta e Del Monte**. "Si tratta di un'operazione di grande lungimiranza,

che risponde alla vocazione all'innovazione presente nel DNA dei soci fondatori del Consorzio – conclude Soli -: non appena la produzione sarà a regime garantiremo per la prima volta al consumatore un prodotto eccellente e da filiera certificata e controllata 100% made in Italy, con la certezza della presenza sul mercato per tutti i 12 mesi dell'anno".

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna

CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl

Mario Boccaccini

coface
FOR SAFER TRADE

SONO LA COOP. "LA PRIMAVERA" E IL RAMO VINO DELLA C.A.B DI BRISIGHELLA

Agrintesa, due fusioni per crescere ancora

Alessandro Pantani
Ufficio stampa Agrintesa

Il bilancio di esercizio 2018-19 della cooperativa faentina si chiude con un patrimonio netto a 114 milioni e utile a 900mila euro. Le fusioni per incorporazione consolidano ulteriormente il comparto biologico e vitivinicolo.

Crescere, consolidarsi e razionalizzare le risorse, in particolare in un'annata difficile per il settore agroalimentare come quella che si avvia alla conclusione in queste settimane, ed essere pronti a sostenere e accompagnare i soci nella naturale evoluzione del mercato. È questo lo spirito che ha guidato le attività di Agrintesa nella stagione 2018-19 e che le ha permesso di diventare ancora più grande: la cooperativa faentina (leader a livello europeo nei settori ortofrutticolo e vitivinicolo, aderente ad Apo Coner-

po) ha perfezionato infatti un nuovo percorso di espansione, in un'ottica di razionalizzazione e consolidamento delle strutture aziendali. Ed è così che la principale novità del bilancio 2018-19 licenziato lo scorso ottobre è rappresentata dalle **due importanti acquisizioni** messe a segno tra Veneto e Romagna: quella della **cooperativa La Primavera di Zevio (VR)**, storica realtà specializzata da oltre 30 anni nella produzione di frutta e verdura biologica, e quella del **ramo vitivinicolo della C.A.B. (Cooperativa Agricola Brisighellese) – Terra di Brisighella**.

BIOLOGICO E VITIVINICOLO ASSET FONDAMENTALI

"Queste due fusioni per incorporazione confermano la strategia di crescita della nostra cooperativa in due asset fondamentali – commenta il presi-

dente di Agrintesa, Raffaele Drei -. Per il biologico riteniamo serva maggiore determinazione per dare risposte alle crescenti richieste del mercato, motivo per cui stiamo accompagnando i nostri soci in un percorso di riconversione delle coltivazioni ove ne esistano le condizioni e la convinzione del produttore. Dopo anni di collaborazione, i **CdA delle cooperative La Primavera e Agrintesa** hanno deciso di razionalizzare le attività giungendo a una **fusione per incorporazione**". Una strategia analoga è stata portata avanti in ambito vitivinicolo, dove Agrintesa ha condotto la medesima operazione con il neonato ramo dedicato a questo comparto della C.A.B. (Cooperativa Agricola Brisighellese) – **Terra di Brisighella (RA)**. "Dopo tre anni di forti sinergie – prosegue Drei – abbiamo ritenuto opportuno razionalizzare maggiormente la presenza dei soci di C.A.B. e della loro produzione nella nostra compagine, semplificando il conferimento dei produttori di uva verso la nostra Cooperativa e rendendo **più agevoli ed efficienti le lavorazioni negli impianti e in cantina**. La cooperativa C.A.B. manterrà la propria autonomia con il ramo dedicato alla produzione di olio e con i punti di vendita diretta".

SOLIDI, NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ

Osservando i dati di bilancio, l'esercizio 2018-19 si chiude confermando la solidità aziendale anche all'interno di un difficile contesto produttivo e commerciale. "Dopo la precedente anna-



Da sinistra, il DG di Agrintesa, Cristian Moretti, Albino Migliorini (pres. La Primavera), Raffaele Drei (pres. Agrintesa) e Sergio Spada (pres. Cantina soc.le Cab).

ta, che era stata chiusa in maniera positiva – commenta il **direttore generale di Agrintesa, Cristian Moretti** – abbiamo affrontato l'esercizio 2018-19 con forte attenzione verso i nostri soci, adoperandoci per sostenere il più possibile la redditività delle loro aziende. In questo quadro, abbiamo gestito 270.000 tonnellate di ortofrutta, di cui 22.000 di prodotto biologico, e ben 193.000 tonnellate di uva, un **record produttivo per Agrintesa** che ci colloca fra i leader nazionali del settore. Il patrimonio netto è in crescita e ha raggiunto quota 114 milioni 641.000 euro, anche grazie all'utile di gestione pari a 897.000 euro. Il valore alla produzione si è attestato su 286 milioni di euro, grazie al lavoro effettuato dalle nostre società commerciali (Alegra, Brio, Opera e Valfrutta Fresco) e al conferimento di materie prime ai nostri Consorzi di riferimento: Caviro per la produzione vitivinicola e Conserve Italia per la trasformazione della frutta”.



“In una fase di congiuntura economica tanto complessa per il Paese – prosegue Moretti -, è fonte di orgoglio il **dato relativo all'occupazione**: oltre ai suoi 192 dipendenti fissi, **Agrintesa lo scorso anno ha assunto ben 2106 dipendenti stagionali** per un totale di 265.000 giornate lavorative. Un consolidamento occupazionale che deriva dalla sempre maggiore specializzazione della nostra cooperativa nella lavorazione dei propri prodotti destinati alla migliore clientela interazionale”. Significativi infine gli

investimenti, che nell'esercizio 2018/19 sfiorano gli 8 milioni di euro: **“Innovare è parte del nostro DNA** – conclude Moretti - ed è anche grazie all'accesso ai contributi previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale che possiamo perseguire la nostra vocazione a migliorarci: siamo convinti che l'ammodernamento delle strutture, la sperimentazione e l'utilizzo di nuove tecnologie e gli investimenti per incrementare la qualità delle nostre produzioni rappresentino un segnale distintivo per emergere in un mercato sempre più competitivo”. “Abbiamo attraversato l'ultimo anno mostrando una **crescente solidità e mettendo in campo scelte coraggiose** – conclude Drei -. Non abbiamo mai atteso passivamente lo sviluppo degli eventi: consci del nostro ruolo e della responsabilità verso i produttori e il mercato, intendiamo continuare a investire per essere motore di innovazione, ricerca e qualità”.



I tuoi utenti utilizzano strumenti che stanno diventando obsoleti?

Spesso si continua ad utilizzare i dispositivi ben oltre il periodo in cui dovrebbero essere rinnovati, nella convinzione errata di risparmiare. In realtà, ritardare la sostituzione dei vecchi dispositivi comporta un aumento dei costi di gestione complessivi ed espone a rischi di sicurezza.

Rinnova il posto di lavoro con un semplice canone e mantieni la tua azienda al passo con i tempi!

L'offerta di Gruppo Sistema, con noleggio operativo, permette una gestione flessibile e costi certi per incrementare la produttività e la sicurezza dei dipendenti della tua azienda. Scegliere Microsoft Office 365 come piattaforma di produttività significa lavorare con strumenti aggiornati, sicuri, efficienti ed innovativi. Mettiamo a disposizione l'esperienza trentennale in ambito ICT e le competenze acquisite per accompagnarti nel tuo percorso di innovazione.

Contattaci per maggiori informazioni

Gruppo Sistema Spa
Via Vittorio Borghesi, 21
47522 Diegaro di Cesena (FC)
www.grupposistema.it - info@grupposistema.it
Tel: 0547 369511

ALL'ASSEMBLEA ANCHE MAURIZIO GARDINI E ETTORE PRANDINI DI COLDIRETTI

Alleanza Cooperative confermati Mercuri e Vernocchi

Alessandro Pantani

Il primo guiderà il settore agroalimentare di Alleanza Cooperative mentre il Presidente di Apo Conerpo è stato confermato al timone del Settore ortofrutticolo. La presenza del numero uno di Coldiretti segna la riapertura del dialogo fra le forze dell'agroalimentare italiano

L'assemblea Nazionale di Alleanza Cooperative tenutasi a Roma lo scorso 30 ottobre ha confermato **Giorgio Mercuri** nel ruolo di Presidente del settore Agroalimentare di Alleanza Cooperative Italiane. Alla guida del **Settore ortofrutticolo** resta **Davide Vernocchi**: il presidente di Apo Conerpo ha incassato la riconferma nel ruolo di coordinatore, affiancato sempre dal vice Mirco Zanotti.

L'assemblea è stata anche l'occasione per fare il punto dello stato dell'arte del settore agroalimentare italiano, alla presenza di tutte le diverse anime dell'Alleanza: da Massimiliano Gian-

santi di Confagricoltura a Franco Verascina di Copagri, da Roberto Ridolfi della Fao, ai rappresentanti di Cia e di Federalimentare. Importante anche la delegazione delle Istituzioni: presenti il **ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli**, il sottosegretario alle politiche agricole Giuseppe L'Abbate, il sottosegretario agli affari esteri Manlio Di Stefano. Assente, a causa di impegni parlamentari, il Ministro dell'Agricoltura Bellanova. Rilevante, infine, registrare l'interessante intervento di **Ettore Prandini**: la presenza del **Presidente di Coldiretti** sul palco dell'assemblea è stata interpretata da più parti come un segno evidente della ripresa di un dialogo fra le principali realtà dell'agroalimentare italiano, che mancava da lungo tempo.

DAZI, EXPORT E LOTTA AL LAVORO NERO

Numerosi i temi al centro dell'intervento di Mercuri, a partire dal sostegno alla richiesta "di misure 'azzeradazi' avanzata dal ministro Bellanova all'Europa per ridurre gli effetti sui nostri prodotti agroalimentari. No ai dazi, più diplomazia e accordi bilaterali - ha incalzato Mercuri -. Dei 7,5

miliardi di dazi Usa, oltre il 7% graverà sui prodotti made in Italy. È un altro tarlo che ci penalizza, così come già è pesante l'effetto dell'Italian Sounding che ha sfondato il tetto degli 80 miliardi di euro. Chiediamo, inoltre, di rafforzare la dotazione finanziaria per la promozione dei prodotti agroalimentari in Paesi che presentano nuovi spazi di mercato e interesse per i nostri prodotti. Dall'agroalimentare arriverà un ulteriore +0,5% di PIL entro il 2022, quando raggiungeremo la quota dei 50 miliardi di export. È una grande chance di sviluppo per l'intera economia italiana".

Riflettori puntati anche sull'Europa: "È il primo mercato del mondo - ha aggiunto Mercuri - e non può diventare il primo bersaglio. L'Europa in un momento in cui la globalizzazione è divenuta realtà, deve essere più vicina all'economia reale dei paesi membri. Occorre una politica che tuteli le produzioni europee e proietti le imprese in un mercato globale".

Export al centro, per il futuro del settore, quindi: nei dati presentati del rapporto Censis è stato evidenziato come le aziende attente ai mercati esteri possono contare su una rendita di circa 30mila euro in più all'anno rispetto a quelle focalizzate sul mercato nazionale. E ancora, grande attenzione ai temi della sostenibilità, dell'innovazione e della lotta al lavoro nero: "È impensabile competere nello stesso mercato con regole diverse - ha incalzato Mercuri -, dove da un lato ci sono tante aziende che rispettano le regole e dall'altro chi non lo fa".



LEADER EUROPEO DELL'ORTOFRUTTA



Nata più di 50 anni fa con l'obiettivo di valorizzare la produzione di migliaia di aziende agricole, Apo Conerpo è la principale Organizzazione di produttori ortofrutticoli europea con 47 cooperative, 6.000 produttori delle regioni più vocate d'Italia, una produzione di 1.050.000 tonnellate e un fatturato di 700 milioni di euro.

Apo Conerpo offre alla propria clientela una gamma completa di ortofrutta di qualità, naturale e dalle ottime caratteristiche organolettiche. L'offerta di Apo Conerpo viene commercializzata allo stato fresco, ma anche indirizzata alla trasformazione per produzioni "firmate" da marchi storici come Valfrutta, Yoga, Derby, Jolly Colombani e Cirio.

L'attività di Apo Conerpo si sviluppa lungo l'intera filiera, ma nasce in campagna, dove i tecnici forniscono precise indicazioni su scelte varietali, programmi di coltivazione e disciplinari di produzione, tenendo conto della vocazionalità da un lato e dell'evoluzione del mercato dall'altro. A livello commerciale, Apo Conerpo si avvale del supporto di cinque società (Alegra, Naturitalia, Valfrutta Fresco, Opera per le pere e Brio per il biologico) in grado di garantire risposte rapide e flessibili alle richieste del consumatore.

La mission di Apo Conerpo si traduce in un impegno costante di valorizzazione del prodotto dei soci, ispirandosi ai principi di mutualità e agli ideali che contraddistinguono da sempre la cooperazione.





BPER:

Banca

I NOSTRI PRODOTTI PER LE AZIENDE AGRICOLE

Soluzioni per coltivare i tuoi progetti.

Vogliamo essere ancora più attenti al territorio. Per questo abbiamo pensato a un pacchetto di prodotti e servizi che affiancano l'imprenditore agricolo nella propria attività. Ti proponiamo soluzioni finanziarie sia per l'attività ordinaria che straordinaria.

Ti aspettiamo in filiale per trovare insieme la migliore soluzione per te.

www.bper.it
800 20 50 40



Vicina. Oltre le attese.

